



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 585

LA GIUNTA REGIONALE PROSEGUA L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO AD OGNI FORMA DI REATO AMBIENTALE E CONTINUI LE INIZIATIVE DI MONITORAGGIO, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE PER LA PREVENZIONE DEI TRAFFICI ILLEGALI DEI RIFIUTI

presentata il 28 novembre 2024 dai Consiglieri Zottis, Zanoni, Bet, Possamai, Ciambetti, Soranzo, Sponda, Baldin, Luisetto, Dolfin, Puppato, Maino, Camani, Pan, Michieletto, Cestaro, Bisaglia, Sandonà, Bigon, Montanariello, Lorenzoni, Masolo, Ostanel, Piccinini, Villanova, Pavanetto, Venturini, Bozza e Boron

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- nel rapporto *Ecomafie* 2023 di Legambiente si evidenzia che, nel 2022, in Italia sono state 30.686 le illegalità ambientali registrate, con una media di 84 reati al giorno. I 12.216 reati nel ciclo illegale del cemento hanno subito un'impennata importante, segnando un aumento del 28,7% rispetto al 2021. Sono, altresì, aumentati del 4,4% anche i reati contro la fauna, nonché gli illeciti nel ciclo dei rifiuti, i quali hanno raggiunto quota 5.606;
- nel rapporto di cui sopra si evidenzia inoltre che, nel quinquennio 2018-2022, in Veneto sono stati registrati 5.781 reati ambientali e sono state denunciate 5.837 persone. I dati, in particolare, risultano essere i seguenti:
 - per quanto concerne l'illegalità nel ciclo del cemento: 2481 reati; 2504 persone denunciate; 0 persone arrestate; 178 sequestri;
 - per quanto concerne l'illegalità nel ciclo dei rifiuti: 1235 reati; 1679 persone denunciate; 36 persone arrestate; 423 sequestri;
 - per quanto concerne gli incendi boschivi dolosi – colposi – generici: 213 reati; 1.413 ettari di superficie boscata e non interessata; 21 persone denunciate, 3 arrestate e 3 sequestri;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- per fare fronte a questa emergenza, con Deliberazione della Giunta regionale n. 92 del 26 gennaio 2018 è stato costituito, primo in Italia, un Gruppo di Lavoro per la definizione di linee guida da applicare al territorio del Veneto nel caso di incidenti di rilevanza ambientale, composto da rappresentanti della Direzione

Ambiente, Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, ARPAV, ANCI Veneto, Comando Interregionale dei Vigili del Fuoco, Nucleo Ecologico Carabinieri, Università di Padova - Facoltà di Ingegneria – Corso di Laurea in Ingegneria della sicurezza civile e industriale;

- con particolare riferimento alla movimentazione clandestina di rifiuti, nell'obiettivo di attuare in modo coordinato e organico i necessari controlli sulla gestione di tali rifiuti e in particolare sui trasporti transfrontalieri dei medesimi, già nel 2001 la Regione del Veneto con ARPAV e Carabinieri dei Nuclei Operativi Ecologici (ora Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica) aveva sottoscritto un Protocollo d'Intesa avente lo scopo di definire i rapporti di reciproca collaborazione e di meglio coordinare le varie azioni intraprese sul territorio. Una collaborazione positiva che è stata rinnovata e fortificata nel tempo. La Regione del Veneto ha altresì stipulato, fin dal 2017 e anch'essa successivamente rinnovata, una convenzione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'impiego del personale dell'Arma dei Carabinieri Forestali, nel comune obiettivo di ridurre i danni ambientali ed economici provocati dagli incendi boschivi, attraverso attività di sorveglianza sui territori regionali a rischio di incendio boschivo e prevenzione dei comportamenti pericolosi, in attuazione delle previsioni della legislazione sia nazionale che regionale;

RICORDATO CHE:

- la Quarta Commissione consiliare ha svolto, tra il 18 maggio e il 29 ottobre 2021, un approfondito percorso conoscitivo sui fenomeni criminali connessi al ciclo dei rifiuti nel territorio regionale, attraverso 10 sedute di audizioni che hanno coinvolto 18 soggetti tra cui rappresentanti della magistratura, delle forze dell'ordine, degli enti locali, delle agenzie regionali e delle principali associazioni impegnate nel contrasto alla criminalità ambientale. Da tale percorso sono emerse, tra le altre, le seguenti indicazioni:

- la necessità di migliorare il coordinamento tra i vari soggetti preposti al controllo del territorio;
- l'esigenza di implementare sistemi più efficaci di tracciabilità dei rifiuti speciali;
- l'opportunità di promuovere una maggiore formazione specialistica per gli operatori del settore;

impegna la Giunta regionale

- a partire dagli impegni previsti dai protocolli già siglati, a proseguire la collaborazione con le Forze dell'Ordine e le Prefetture per contrastare il traffico illegale di rifiuti;
- a pianificare annualmente con gli Enti locali e le associazioni competenti ulteriori iniziative di formazione, sensibilizzazione e informazione dei cittadini, al fine di incentivare segnalazioni di situazioni sospette;
- a continuare la campagna di monitoraggio, con successiva elaborazione dei dati, -quali: controlli effettuati, segnalazioni ricevute, esito dei controlli, con relativi risultati (numero reati, sanzioni comminate, persone denunciate, sequestri, ordinanze di custodia cautelare).